

ELISA CORNINI

Quasi sessant'anni di femminismo... buttati in 20 anni di televisione scadente. E noi donne siamo state al gioco. Ora BASTA!

SILVIA IVANCIGH

Ci sono già abbastanza soprusi a carico delle donne in questo paese, non abbiamo certo bisogno di qualcuno che li rappresenti tutti.

ELENA MARINI

Stiamo raccogliendo i frutti marci di un progetto perverso di involuzione culturale e sociale in atto in questo paese dagli anni '80.

MAURA DI MARCO

Firma una 31enne che prova a costruirsi faticosa indipendenza e inattaccabile dignità fatta di studio, lavoro e mutuo...

te le donne che si sentono offese dal suo modo di fare...forse l'inciampo sarebbe così lungo che un po' gli verrebbe da pensare.

FIORENZA DE LUCA

In difesa delle nostre figlie

Firmo per la dignità di tutte le donne, specialmente di quelle italiane, per difendere quella delle nostre figlie e delle generazioni future.

ORNELLA VIVIANI

Quarti di bue

Penso alle donne che hanno combattuto per vedere affermata la propria intelligenza. Ora altre si vendono all'imperatore come quarti di bue.

ALESSANDRA VAGNONI

La lezione per mia figlia

No, non sono in fila per il bunga bunga e piuttosto mangerei pane e sputo. Ed è questo che voglio insegnare a mia figlia :dignità!!!

ADA ZANNI

Troppi silenzi

Sono arrabbiata e disgustata del silenzio di un clero pavido e imbecille, di una opposizione morbida e di chi ancora lo difende.

LUCIANA

Nonno sporcaccione

Ora basta a questo nonno sporcaccione, che nessun nipote vorrebbe avere!

MICHELE CAMPANELLA

Da uomo, difendo le donne

Anche se uomo, aderisco alla sollecitazione del nostro Direttore! Odio la mercificazione, l'abuso, la vigliaccheria, la superbia, la violenza.

zione del nostro Direttore! Odio la mercificazione, l'abuso, la vigliaccheria, la superbia, la violenza.

ROSA ANNA LIGORIO

Via, pulizia

Convinta del valore delle donne nel contesto sociale, non è più tollerabile avere questa persona al governo: via, via pulizia.

MARIA LORENA CREA

Facciamoci sentire

Che tristezza, in questo povero nostro paese pian piano anche la gente perbene sta diventando roba precaria. Facciamoci sentire, Donne!

CONSUELO NAVA

Svendute

Sono stanca che il mio paese venga offeso, venduto e svenuto dal presidente del consiglio che offende, vende e svende le donne che compra.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Sono un lavoratore che sta usufruendo del congedo straordinario per assistere mio figlio dal 18/11/2010. Prossimamente potrei essere licenziato dall'azienda presso la quale lavoro. Vorrei sapere se avrò diritto alla corresponsione del congedo anche dopo il licenziamento.

Purtroppo il diritto a fruire del congedo si interrompe se il lavoratore viene licenziato. Infatti, il requisito necessario per fruire del congedo straordinario per assistenza, oltre alla disabilità del familiare, è anche la necessità che vi sia un rapporto di lavoro in essere. La fruizione del congedo comporta una sospensione del rapporto di lavoro che la norma ha previsto sia retribuito, nel limite di un importo massimo, e abbia una copertura contributiva utile per il futuro trattamento pensionistico. Pertanto, in presenza dei requisiti richiesti, se dovesse essere licenziato, deve presentare domanda di disoccupazione. Nel caso in cui le venisse proposto un periodo di cassa integrazione, ha il diritto a rimanere in congedo straordinario e a non mutare il motivo della sua assenza dal lavoro. Non sarebbe invece possibile inoltrare domanda di congedo straordinario se già in cassa integrazione. In ogni caso, data la delicatezza e la complessità della materia, le consigliamo di rivolgersi al patronato Inca e/o alla categoria di appartenenza.

Congedi e permessi per handicap

Abito nello stesso paese di mia nonna materna e mio zio paterno entrambi afflitti da gravi patologie. Vorrei sapere se, per beneficiare delle agevolazioni della legge 104/92, devo risiedere con loro. Posso usufruire di 6 giorni di permesso mensile oppure solo di 3 giorni?

La legge n.183/10 ha apportato alcune modifiche alla legge n.104/92. In particolare, dal 24 novembre 2010 non sono più concessi permessi per assistere un parente disabile oltre al 2° grado di parentela, a meno che i genitori o il coniuge del familiare di 3° grado siano deceduti, mancanti (cioè in caso di celibato, divorzio, separazione legale, abbandono), ultrasessantacinquenni o affetti da patologie invalidanti. Lei ha quindi diritto ai tre giorni di permesso mensile per assistere sua nonna e ai 3 giorni per assistere lo zio solo alle condizioni citate. Non è più necessaria la convivenza con il familiare disabile né garantire l'esclusività e la continuità dell'assistenza. Un eventuale raddoppio dei permessi (6 giorni) viene valutato dall'Inps sulla base delle patologie sofferte. Nel caso lei desideri chiedere 3 giorni di permesso per ognuno dei familiari, deve presentare due domande, allegando una dichiarazione di responsabilità nella quale afferma di non poter assistere ambedue i familiari disabili con un unico permesso. Naturalmente i familiari devono possedere la certificazione di handicap in situazione di gravità.



PATRONATO
INCA CGIL

www.inca.it